

**COMUNITA' CASA SAN MICHELE**  
**Per mamma – bambino**



CAMMINANDO SI APRE IL CAMMINO

della Casa del Giovane

Servire il fratello



**Comunità "Casa del Giovane"**

PAVIA  
Tel ufficio 0382-525911  
fax 0382-523644  
e-mail [cmichele@cdg.it](mailto:cmichele@cdg.it)

# **PROGETTO EDUCATIVO**

## **Premessa**

- 1. storia dell'ente**
  - a) caratteristiche della struttura**
- 2. progettazione integrata**
- 3. progetto del servizio**
  - a) obiettivi dell'attività**
  - b) fonti valoriali e riferimenti educativi**
  - c) processi di ammissione e di dimissione**
  - d) processi di verifica e valutazione dell'attività**
- 4. progetto educativo personalizzato**
  - a) tipologia di utenza**
- 5. organigramma**
- 6. modalità di rapporto con il territorio**
- 7. documentazione amministrativa**
- 8. retta**
- 9. formazione**
- 10. selezione del personale**
- 11. progetti nati dall'esperienza di comunità**

## **PREMESSA**

La vita di Comunità a Casa San Michele è un cammino: a livello personale e a livello comunitario.

Crediamo che sia possibile percorrere la strada della dignità, dell'amicizia, della giustizia, della solidarietà, della pace.

Nella Casa convivono donne e bambini di diverse culture, religioni, lingue, ma questo mondo complesso, ha una matrice comune: la buona volontà di capirsi, di aiutarsi, di volersi bene, per vivere insieme un tratto di strada il più possibile sereno e costruttivo. È una nuova esperienza che tiene conto sia della sensibilità femminile sia della sacralità della maternità, valori che accomunano la donna e il suo mondo in tutte le culture.



### **1. STORIA DELL' ENTE**

La comunità Casa San Michele per donne in difficoltà, mamme con bambini fa parte della Casa del Giovane di Pavia. È stata aperta nel settembre 2002 per offrire una possibilità di vita più vivibile alle donne in situazioni difficili, affiancandosi ad esse in un cammino educativo per porre delle mete di crescita e di autonomia.

*→ la Comunità Casa del Giovane di Pavia è una realtà che, ormai da 30 anni, è attiva in Lombardia e Piemonte attraverso l'organizzazione di alcuni Centri di Accoglienza e di Proposta Educativa.*

*È stata fondata da un sacerdote pavese, don Enzo Boschetti, che animato da una grande passione educativa e dal desiderio di "servire il fratello" nel tempo ha formato un gruppo di persone che, radunatesi in Associazione, attualmente conducono la Comunità.*

*Lo strumento giuridico di cui si avvale è la Cooperativa Sociale Casa del Giovane che attualmente gestisce 10 Unità d'Offerta che si occupano di varie problematiche relative*

*alla tossicodipendenza, il disagio psichico, l'emarginazione, i minori in stato di abbandono,...*

### **a) TIPOLOGIA UTENTI**

la Casa accoglie in modo residenziale donne con figli inviate dai servizi sociali di riferimento, garantendo un'ospitalità temporanea nel tempo necessario per raggiungere l'autonomia lavorativa e riabilitativa, secondo il progetto educativo personalizzato.

Età: dai 18 anni  
Sesso: femminile  
Penale: no  
Nazionalità: varie

### **TIPOLOGIA STRUTTURA**

Ubicazione: in città - viale Golgi 22

- casa singola
- periferia (a 5 min da stazione FS e a 10 min dal centro città)

capienza: 9 posti

pronto intervento: si

descrizione spazi abitativi:

- cucina attrezzata per confezionamento pasti per 20 persone
- refettorio
- lavanderia
- guardaroba e stireria
- saletta
- camere
- servizi igienici e docce

vi sono inoltre:

- uffici

all'esterno:

- giardino

nella stessa area della Comunità:

- cappella
- impianti

## **2. PROGETTAZIONE INTEGRATA**

La Comunità intesse una stretta e articolata collaborazione con gli Enti invianti; la progettazione si caratterizza per l'unità di intervento sul contesto del nucleo mamma – bambino

I servizi invianti e la Comunità sono impegnati, ognuno con le proprie competenze, all'attivazione di un percorso che porti alla soluzione migliore per il nucleo accolto. Alle donne e ai minori è garantita l'assistenza socio-sanitaria.

Il progetto viene realizzato in accordo con i servizi inviati e prevede momenti di verifica e di progettazione comune del percorso in divenire.

La definizione di un percorso educativo personalizzato permette un accordo il più possibile condiviso che prevede l'esplicitazione di una domanda, una negoziazione e una meta da raggiungere con obiettivi anche a lunga scadenza.

### **3. PROGETTO DEL SERVIZIO**

#### **a. obiettivi dell'attività**

1. la tutela sociale della maternità attraverso l'accoglienza residenziale di donne in difficoltà, maggiorenni o prossime alla maggiore età, con o senza bambini, con particolare attenzione per le donne in gravidanza, senza alcuna distinzione di razza, nazionalità e religione in totale rispetto delle convinzioni etiche, morali, religiose delle stesse.
2. La protezione della madre e del minore in caso di maltrattamenti, trascuratezza, deprivazione socio – culturale e assenza di risorse
3. Residenzialità in pronto intervento in caso di grave urgenza
4. Verifica e supporto delle capacità genitoriale con l'invio di relazioni a scadenza concordata con i servizi inviati
5. Acquisizione di autonomia personale della donna e della coppia madre – bambino attraverso l'acquisizione della consapevolezza del ruolo materno e l'educazione sul piano morale e psico affettivo delle persone accolte, in collaborazione con i servizi inviati.

La donna in situazione di disagio viene considerata come protagonista attiva e aiutata a sviluppare la capacità critica per una corretta ri- socializzazione in vista di una progettazione futura e del reinserimento.

#### **b. fonti valoriali e riferimenti educativi**

la Comunità ha un suo stile di vita ed educativo basato sulla condivisione. Si segue un modello di tipo familiare in cui gli operatori, i responsabili affiancano le persone accolte per far emergere le loro potenzialità e per accudirle quando è necessario, sempre in un'ottica promozionale.

- vogliamo dare dignità e accompagnamento proponendo uno stile di vita essenziale perché spesso le ospiti straniere e non sono allettate dal nostro mondo consumistico che rischia di far perdere i veri valori.
- Viene tenuta in considerazione la dimensione spirituale che dà senso all'esistenza e che si esprime nella preghiera, nella dignità, nella giustizia, nella solidarietà, nella pace.
- A livello educativo si segue molto un metodo preventivo e ci si impegna a far crescere le persone in un rispetto reciproco e nella stima allo scopo di diffondere una pacifica e fraterna coesistenza tra persone di diversi gruppi etnici, di diverse culture e religioni.

#### **c. processi di ammissione e dimissione**

tempi e modalità di inserimento: la richiesta di inserimento viene avanzata, normalmente, dai Servizi Sociali territoriali della Regione Lombardia o di altre Regioni d'Italia tramite l'invio di una dettagliata relazione scritta sulla situazione familiare.

Il responsabile, dopo aver letto attentamente la relazione, in accordo con l'equipe educativa, convoca gli operatori dei Servizi per la presentazione del caso con lo scopo di

valutare a grandi linee la possibilità dell'inserimento in base alle caratteristiche e alla necessità dell'ospite e della comunità.

Periodo di prova: è un tempo di durata variabile che serve all'ospite per sperimentare concretamente le dinamiche della vita in comune, con le sue regole e le relazioni con gli educatori e gli altri ospiti. Gradualmente egli viene inserito nel gruppo e nelle varie situazioni che la quotidianità gli propone: gli operatori, dal loro canto, valutano l'effettiva possibilità di rispondere adeguatamente ai bisogni e alle domande poste dal soggetto oltre a cercare di individuare le sue attitudini e le carenze personali che andranno a condizionare il clima e il suo progetto.

Al termine del periodo di prova il Servizio Sociale effettua una verifica con l'ospite e qualora ci siano le caratteristiche favorevoli, si decide per l'ammissione effettiva in comunità. Naturalmente alcuni inserimenti è necessario che avvengano con modalità e tempi differenti in quanto non è proponibile un periodo di prova per l'urgenza di una situazione o per problematiche di tipo abitativo, sociale o relazionale. In tali evenienze, l'èquipe educativa cercherà, nel limite del possibile, di attuare una progressività dell'inserimento.

Permanenza: la durata complessiva della permanenza in Comunità varia a seconda della situazione e del piano educativo individualizzato di ciascun ospite, al quale si chiede l'adesione previo colloquio personale con il responsabile che fa conoscere i criteri base della vita comunitaria. I tempi del progetto vanno stabiliti in accordo con i Servizi Sociali.

Pronto Intervento: nella Comunità vengono riservati dei posti per l'eventuale accoglienza di situazioni urgenti. Tale servizio intende favorire il rapporto di collaborazione con il territorio ed è anche un importante segnale di apertura e disponibilità alle emergenze sociali in parte della Comunità.

Tra le norme che regolano questo impegno interessa rilevare:

- l'accoglienza deve esser compatibile con le caratteristiche della Comunità
- l'autorità competente dovrà produrre una lettera di accompagnamento, assumendosi l'onere della retta, e di eventuali interventi specialistici e medici
- la Comunità si impegna a prestare assistenza morale, materiale e legale (regolarizzazione e richiesta documenti anagrafici) per i periodo di permanenza

dimissioni: all'interno della Comunità, nel caso di completamento del progetto o al termine del periodo concordato, la dimissione viene definita dal responsabile, sentito il parere dell'èquipe, e dei Servizi sociali di appartenenza. In casi eccezionali, a qualora non venissero rispettati gli accordi presi all'inizio del percorso, le dimissioni possono essere anticipate rispetto ai tempi stabiliti. In alcuni situazioni, come:

- fuga dalla comunità
- non accettazione sistematica delle norme della comunità
- gesti antisociali che mettono a repentaglio l'incolumità propria o altrui
- emergere di disturbi della personalità che condizionano pesantemente la vitalità del gruppo
- delegittimazione degli operatori
- il Responsabile, dopo aver messo al corrente le autorità competenti, ha il diritto di decidere le dimissioni dell'ospite e di esigere da parte dei Servizi Sociali il trasferimento in altro luogo.

**d) *processi di verifica e valutazione dell'attività***

i processi di verifica e valutazione dell'attività si attuano su tutte le fasi del progetto concordato con i servizi inviati e prevedono:

- una riunione settimanale con gli operatori sulla gestione globale degli ospiti
- una riunione quindicinale di supervisione con tutti gli operatori interessati ai percorsi educativi
- riunioni e valutazioni del progetto con i servizi inviati e l'ospite secondo i tempi concordati
- valutazione dell'educatore con ogni singolo ospite circa il raggiungimento degli obiettivi individuali sul progetto.

#### **4. PROGETTO EDUCATIVO PERSONALIZZATO**

La Comunità si propone di aiutare le donne a recuperare quella serenità di fondo che permetta loro di avere un progetto di vita. In particolare alle mamme di assumere un ruolo genitoriale sufficiente per garantire una continuità non traumatica del vivere insieme ai propri figli.

Si pone quindi come un supporto di tipo relazionale ed educativo, di accompagnamento e di sostegno dell'autostima. La Comunità costruita sul modello familiare permette la dimensione della quotidianità che diventa metodologia e strumento dell'agire educativo.

Essa è valorizzata attraverso:

- La convivenza e la condivisione
- La collaborazione e l'empatia
- Le abitudini e le norme trasmesse soprattutto attraverso l'esempio
- Miglioramento e/o instaurazione delle prime cure genitoriali
- Aggiustamento/ricollocaimento dell'accudimento del bambino rispetto a cura (cibo, calore, pulizia, salute, contenimento) e protezione (prevenzione dei pericoli), miglioramento/instaurazione di competenze genitoriali adeguate
- Attività scolastiche e attuazione di Corsi professionali su progetti regionali e del F.S.E.
- Attività formative con proposte di cultura generale, igiene e salute, dimensione corporea e affettiva, ecc..
- Attività ludiche e ricreative (feste organizzate, gite, soggiorni casa estiva)
- Attività lavorativa all'interno e all'esterno della Comunità
- Offerta di colloqui individuali con personale specializzato (psicologa, psichiatra, medico) – servizio di psicodiagnosi
- Opportunità di avere reti relazionali utili nel periodo del reinserimento

#### **a) *tipologia di utenza***

- Accoglienza di mamme e bambini allontanati per ragioni derivanti da problematiche socio-ambientali o a causa di violenza
- Accoglienza di nuclei con richiesta di sostegno pedagogico e psicologico oltre che di valutazione della relazione madre – figlio
- Accoglienza di donne in situazione di disagio

#### **5. ORGANIGRAMMA**

La Comunità svolge la sua attività con personale regolarmente assunto e con personale volontario.

#### **figure professionali**

- coordinatore	n. 1
- responsabile struttura	n. 1
- educatori	n. 2
- specialista (medico)	n. 1
- supervisore (psicologo)	n. 1
- volontari	n. 10
- asa	n. 1

### **lo stile operativo**

- **il responsabile:** è una persona che intende esprimere la propria professionalità e competenza in campo educativo nell'accoglienza delle richieste in accordo con l'Ente Pubblico. Con una forte carica umana e una convinta disponibilità a "servire il fratello", secondo lo stile della Casa del Giovane, è il riferimento per l'equipe
- **il coordinatore:** è una persona che, oltre a sperimentare capacità organizzative, ha caratteristiche personali a livello umano che favoriscano l'empatia e la cooperazione con tutti gli attori partecipanti al progetto: la direzione, il personale, le diverse figure professionali, l'utenza, i famigliari, gli operatori dei Servizi pubblici, le amministrazioni
- **gli educatori:** sono persone con il titolo di studio adeguato (oppure in formazione) con provata esperienza e maturità personale. Condividono lo spirito e le finalità della Comunità
- **l'equipe educativa:** è al centro del lavoro educativo e si riunisce settimanalmente e tutte le volte che lo si ritiene opportuno
- **la supervisione:** momento importante e qualificato di progettazione e di verifica per l'equipe educativa
- **la possibilità di un supporto terapeutico interno:** a seconda delle situazioni all'interno oppure all'esterno in collaborazione con vari Enti (SERT, ASL, CPS)

### **6. MODALITA' DI RAPPORTO CON IL TERRITORIO**

La Comunità lavora in rete e collabora con:

- servizi sociali
- enti locali
- tribunale per i minori
- associazioni di volontariato
- servizi di salute mentale
- diocesi (caritas – ufficio migrantes)
- scuole ed asili
- questura

### **7. DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA**

COMUNITA' CASA SAN MICHELE

(autorizzata il 17/05/2005 dalla Provincia di Pavia)

ente gestore: Coop. Soc. CASA DEL GIOVANE a.r.l.

natura giuridica: Comunità per l'accoglienza di mamme con bambini

telefono: 0382-525911 fax: 0382-523644 e-mail: [cmichele@cdg.it](mailto:cmichele@cdg.it)

rappresentante legale: Tassone don Franco (responsabile Casa del Giovane)

telefono: 0382-3814551 fax: 0382-3814563

e-mail: [dfrancotassone@cdg.it](mailto:dfrancotassone@cdg.it)

referente per gli inserimenti: Braschi Lucia

telefono: 0382-3814446 0382-525911

e-mail: [cmichele@cdg.it](mailto:cmichele@cdg.it)

## **8. RETTA**

La retta comprende:

- vitto e alloggio
- prodotti per l'igiene personale
- abbigliamento
- visite, cure mediche, farmaci
- tasse scolastiche, materiale scolastico, buoni pasto, retta asilo
- accompagnamento psicologico
- mancia per le esigenze personali delle ospiti che devono guadagnarla con piccoli lavori. Questo anche per verificare la capacità di gestione dei soldi.

La retta non comprende spese particolari quali prestazioni dentistiche, prescrizioni di lenti costose, cure mediche particolari. Tali costi vanno concordati con i servizi inviati.

Retta giornaliera da concordare con gli enti inviati.

## **9. FORMAZIONE**

- la formazione è permanente e comprende temi ad indirizzo pedagogico, medico sanitario, culturale e legati alle problematiche attuali sulla condizione della donna
- le educatrici partecipano inoltre ad incontri formativi e di coordinamento della comunità Casa del Giovane
- per essere aggiornati ed in rete la Comunità fa parte del Coordinamento Regionale per il maltrattamento delle donne
- all'interno della Comunità vengono proposti corsi di formazione sia per le ospiti che per gli operatori
- anche per i volontari sono previsti incontri formativi per raggiungere sempre più quell'unità di intenti necessaria a livello educativo

## **10. SELEZIONE DEL PERSONALE**

- il personale viene scelto tramite colloqui, un periodo di prova affiancato dal personale già operante, verifiche
- ci si avvale anche dell'esperienza di persone del servizio civile volontario, dopo un periodo di formazione
- la Comunità è sede di tirocinio per la facoltà di Psicologia e di Scienze dell'Educazione; la presenza dei tirocinanti è concordata e monitorata dal referente della Casa del Giovane

## 11. PROGETTI NATI DALL' ESPERIENZA DI COMUNITA'

La vita stessa delle persone accolte, la conoscenza delle problematiche presenti in esse, le risorse scoperte, ci hanno portato a percorrere delle piste di cammino che non avevamo previsto. Così la Comunità si è accorta di come sia importante trovare nuovi spazi e nuove vie per ridare dignità alle donne accolte e consapevolezza maggiore del valore della vita.

Alcuni progetti sono stati avviati e conclusi, altri sono in divenire, altri ancora si apriranno nel cammino:

- si è aperto un nido famiglia perché molte donne straniere si ritrovano sole ad accudire uno o più figli e nello stesso tempo devono lavorare per mantenerli, senza poter contare sull'appoggio di parenti. L'aspetto economico per loro diventa sempre più pesante



- è stato presentato alla Camera di Commercio di Pavia un progetto per avviare un laboratorio di pasta fresca e altri cibi, dando possibilità lavorativa ad alcune donne. È stata un'esperienza molto positiva (ora conclusa)
- si stanno studiando nuove forme di collaborazione con l'ente pubblico per accogliere altre forme di povertà e impegnare nel servizio le giovani forze che si stanno preparando a vivere progetti di solidarietà
- tentiamo di tener vivo il desiderio di alcune giovani accolte in Comunità e che si stanno preparando a livello di studio e di crescita umana per portare progetti di sviluppo e di solidarietà nel Paese d'origine e in altri paesi
- abbiamo costituito una Cooperativa di lavoro per le nostre donne che è solo agli inizi, ma apre alcune possibilità. Sono impegnate in essa alcune collaboratrici volontarie che da anni seguono con attenzione e amore il cammino della Comunità

- ci si è accorte dell'importanza di promuovere cultura a vari livelli (medico, legale, ecc..) in modo semplice e concreto, coinvolgendo tante forze sul territorio con corsi e momenti di conoscenza reciproca
- è stato avviato un ambulatorio gestito da medici volontari per coloro che non sono tutelati. Questo perché a livello di volontariato, a contatto con le necessità di Casa San Michele, si è preso coscienza di alcune problematiche.

Ecco in dettaglio alcune esperienze:

**ambulatorio medico** → dal mese di settembre 2006 è stato avviato un ambulatorio rivolto soprattutto ai pazienti stranieri che non hanno permesso di soggiorno e che non hanno il diritto di usufruire del Servizio Sanitario Nazionale se non sono in condizioni di urgenza.

All'attività dell'ambulatorio partecipano 15 medici volontari (9 specialisti e 6 specializzandi) e 30 volontari di cui 23 studenti in medicina. Tutti ruotano a seconda di turni, svolgono attività di medicina generale (martedì e giovedì dalle 18.30 alle 20.30) ma forniscono nei casi specifici anche possibilità di visite specialistiche (altri orari e giorni della settimana): sono infatti presenti dermatologo, pneumologo, cardiologo, ortopedico, psichiatra, chirurgo e ginecologa. Durante la visita il medico è affiancato da uno studente di medicina (momento di crescita personale) che lo aiuta, mentre due volontari sono in sala d'aspetto per accogliere il paziente e impostare la parte anagrafica della cartella clinica. Al di fuori degli orari dell'ambulatorio, c'è un piccolo gruppo di volontari che si occupa della selezione dei farmaci, delle loro scadenze e del loro numero.



**corso sulla sessualità** → un gruppo di donne volontarie ha iniziato a lavorare alla realizzazione di un corso che vede come tema "la conoscenza della propria sessualità per fare un uso consapevole e sicuro". È rivolto soprattutto a donne e ragazze madri, straniere e non, che appartengono ad una "bassa soglia". L'idea è nata perché sempre più frequentemente si osserva un uso inappropriato della propria persona in particolare per quel che concerne l'uso dei sentimenti e della sessualità. Il numero di abusi sulle donne è in crescente aumento, è questo fenomeno porta la donna a perdere parte della propria integrità morale e della dignità personale, non riuscendo più a capire la differenza tra sentimenti affettivi e sessualità. In molti casi non vengono messe in atto strategie per proteggersi da malattie sessualmente trasmesse o da inaspettate gravidanze, che vedono come unica risoluzione l'aborto.

Lo scopo di questo corso è quello di fornire conoscenze base e strumenti per vivere la propria sessualità in modo ragionevole e corretto: verranno affrontati temi di medicina (anatomia e fisiologia della riproduzione), argomenti di malattie infettive sessualmente trasmesse, la gravidanza, il parto, la gestione del nascituro e l'igiene personale, la legislazione in materia di tutela del minore e della madre. Il corso verrà tenuto da un gruppo di professioniste tutte donne: la ginecologa, la pediatra, l'infettivologa e l'ostetrica, l'avvocato e l'assistente sociale. Durante le ore di lezione ci saranno momenti di formazione ma anche di confronto dove donne stesse potranno intervenire portando una loro testimonianza o ponendo una domanda.

**Festa dei popoli** → si svolge ormai dal 2004, la domenica di Pentecoste, presso la Chiesa di Santa Maria del Carmine di Pavia. È un'occasione straordinaria attraverso la quale tutti i popoli che vivono in questa città possono fare festa insieme, portando avanti con fierezza i propri usi e costumi, rendendo partecipe la gente delle proprie tradizioni. L'arricchimento più grande è vedere come popoli e religioni differenti riescano, almeno in questo giorno, a convivere e condividere lo stesso obiettivo, cioè quello di far conoscere le proprie terre lontane. Si inizia di solito con un bellissimo momento di folklore sul piazzale della Chiesa, dove gruppi diversi propongono balli in costume tipici dei loro paesi. Alle ore 18 ha poi inizio la Santa Messa presieduta dal Vescovo di Pavia: tutta la celebrazione, nonostante segua alla perfezione il rituale della Chiesa Cattolica, è incredibilmente inusuale ed emozionante .. canti sono eseguiti in tutte le lingue, offertorio in cui vengono portati all'altare doni tipici di ogni terra .. al termine si possono gustare prodotti e dolci tipici dei vari popoli .



**Coop. Arimo** → è nata una collaborazione con questa comunità-alloggio per adolescenti (solo il ramo al femminile) provenienti principalmente dall'area penale, che ha in condivisione l'immobile di Casa San Michele. La proposta di Arimo è stata accolta con gioia dai responsabili di Casa San Michele, perché già da tempo si sentiva l'esigenza di conoscere e aprirsi a progetti di recupero e prevenzione su ragazze minorenni, specie se con condanne penali (molte volte le ragazze sono immigrate, figlie di immigrati o frutto di adozioni non riuscite). La cooperativa si pone come luogo in cui sbloccare destini e ristabilire diritti, attraverso percorsi formativi mirati e condivisione di responsabilità. Grazie a questa iniziativa il personale che opera a Casa San Michele oltre a mettere a disposizione e condividere la struttura con l'equipe educativa di Arimo, ha la possibilità di seguire da vicino i bisogni e le risorse di questa tipologia di utenza per poter magari avviare in futuro un progetto più autonomo.



**Cantieri di solidarietà** → il primo anno di apertura di Casa san Michele alcune ragazze hanno partecipato ad esperienze in Chiapas, a Sarajevo, a Lourdes, in Albania e questo ha arricchito tutta la comunità. Si sono accorte di come sia possibile allargare i propri orizzonti, di come sia possibile vivere e collaborare promovendo tutti gli interessi del bene comune e mondiale

L'anno successivo è nata l'opportunità di iniziare a pensare a cantieri di solidarietà insieme alla Diocesi di Pavia e alla Caritas di Milano. Abbiamo collaborato insieme sia nell'organizzare che nel permettere a ragazze, donne della comunità, volontarie di partecipare a questa esperienza che ha visto impegnati quattro gruppi in località diverse (due in Moldavia, uno in Perù e uno in Albania)

**Pellegrinaggi** → da qualche anno vengono proposti alle donne della Comunità, allargando l'invito a parenti e amici, di partecipare a dei pellegrinaggi con lo scopo di vivere insieme momenti di spiritualità e visitare luoghi che forse non avrebbero mai visto. Alcune tappe sono state Lourdes, Assisi, S. Giovanni Rotondo, Loreto, Medjugorje.. i viaggi sono stati un insieme fecondo di tante culture e lingue diverse, quasi laboratorio di incontro e di relazioni nuove. Questi momenti forti sono la base per continuare nel quotidiano un percorso di attenzione al Divino.



## **Quali obiettivi di mantenimento, consolidamento, trasformazione, innovazione ci si propone per questo servizio per l'anno 2008?**

### **MANTENIMENTO →**

Pensiamo di continuare nell'accoglienza di mamme con bambini, mantenendo un equilibrio tra persone con retta e altre senza retta, dal momento che cresce il numero delle donne non tutelate dai Servizi Sociali. Per quanto possibile vogliamo offrire possibilità educative e di aiuto concreto.

*“ Il nostro amore per la Comunità deve spingerci a superare il suo stesso ambito, ad andare oltre con l'impegno di avvicinare altri poveri che vivono un'esistenza di stenti. La carità non ha limiti e non possiamo aiutare i fratelli con cui viviamo se non cerchiamo di portare aiuto anche all'altro che non ha una casa, un lavoro, un avvenire”*  
( da l'Alternativa dimensione comunitaria - Don Enzo Boschetti)

Il personale sarà quantitativamente lo stesso e vorremmo potenziare il volontariato per permettere a giovani e non, di conoscere le problematiche attuali dell'emarginazione e farsene carico, sia pur a livelli diversi.

Manteniamo la collaborazione con la Cooperativa L'Alternativa per il supporto psicologico e psichiatrico alle donne accolte, e la supervisione quindicinale con lo psicologo attuale per l'equipe educativa.

Non abbiamo in vista mutamenti a livello di struttura e i lavori in programma riguardano la manutenzione ordinaria della casa, che deve essere ,a nostro avviso, regolare e tempestiva per non dover incorrere in ingenti spese di riparazione.

### **CONSOLIDAMENTO →**

Approfondire sempre di più le tematiche legate al mondo della donna e alle varie forme di emarginazione emergenti ( tratta, maltrattamento, carcere), studiando possibili aperture in collaborazione con altre realtà.

Consolidare il lavoro d'equipe collaborando e aiutando gli operatori ad assumersi responsabilità, crescendo in un servizio qualificato.

Partecipare e coinvolgere anche altre donne interessate al coordinamento femminile della Caritas di Milano.

### **INCONTRI →**

Casa San Michele fa parte del “**Coordinamento regionale per la tratta degli esseri umani**”, che si riunisce circa una volta al mese presso la sede della Caritas Ambrosiana di Via San Bernardino,4 a Milano.

Per approfondire l'argomento abbiamo partecipato ad un “**Seminario di Primo livello di tipo informativo - formativo sulla tratta**” organizzato dalla Caritas Italiana, che si è tenuto a Roma il 21-22 febbraio 2008.

Casa San Michele fa parte, inoltre, del “**Coordinamento Regionale per il maltrattamento delle donne**”

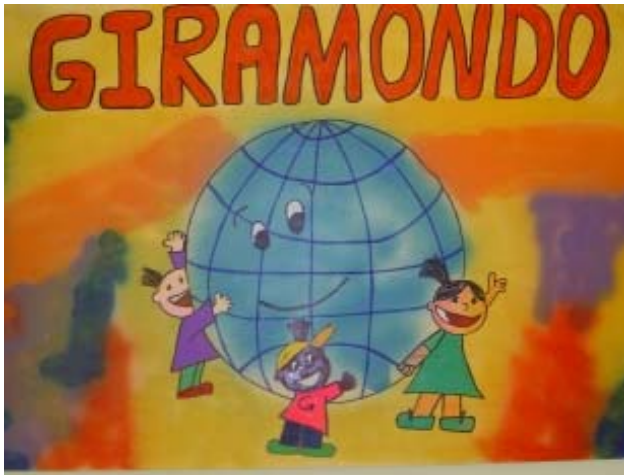
Abbiamo partecipato in data 26-02-08 ad un seminario dal titolo “ **Donne italiane e straniere maltrattate in famiglia**”.

E' in fase di progettazione la preparazione di un **corso sulle normative vigenti in materia di immigrazione**, con la supervisione e il supporto della Questura di Pavia, nella persona della dr.ssa Rondinone.

## **TRASFORMAZIONE →**

*“ La realtà di vita non si realizza solo nell’ambito comunitario, ma deve essere una presenza critica nel mondo, nelle strutture, nel sociale perché il mondo diventi più comunità e questa diventi più società, più storia e travaglio del nostro tempo.*

*Quanto sarebbe triste e insignificante la nostra vita se ci chiudessimo nel nostro piccolo mondo! La dimensione reale della Comunità è il mondo della sofferenza e degli oppressi; dobbiamo dare alla nostra vita una tensione di carità più vasta e sociale”*  
(cfr. *l’Alternativa-Comunità di vita - Don Enzo*).



Lavorare in rete con le forze sociali, ecclesiali e con le Associazioni per tentare di ridare concretamente dignità alle donne più fragili e ai loro bambini.

E’ stato aperto il nido “ Giramondo” nella sede del CAV , con il quale stiamo lavorando in stretta collaborazione, per andare incontro alle necessità delle madri lavoratrici che, avendo poco reddito ed essendo sole, non sono in grado di pagare l’asilo nido.

Il progetto, per un anno, è sostenuto dalla Cooperativa S.Michele tramite un finanziamento dell’Associazione “ Aiutiamo i bambini” di Milano.

Stiamo sostenendo molti incontri con l’assessore ai Servizi Sociali, al fine di concretizzare a breve la possibilità di un “ asilo sociale” a servizio di tutte le strutture della città che vivono lo stesso problema.

Durante l’anno 2008 desideriamo iniziare a pensare e progettare una possibile soluzione abitativa per le donne che non riescono a conquistare una piena autonomia.

Abbiamo avviato incontri di collaborazione con:

- Casa di Accoglienza alla vita
- CAV
- famiglie dell’associazione “Papa Giovanni XXIII” e altre realtà che fossero interessate a tale progetto

La realtà attuale ci chiede di partecipare e collaborare con le forze che hanno gli stessi valori, ideali, obiettivi.

Per questo progetto occorrerà individuare una costruzione adatta allo scopo e cercare finanziamenti per attuarlo.

## **INNOVAZIONE →**

*Accogliendo tante donne straniere di culture e religioni diverse, ci risulta più facile aprirci alla mondialità, a capire quali sono i valori che accomunano tutte.*

( Da “ L’Aggiornamento” p. 54 - don Enzo ).

La collaborazione intercomunitaria non deve scalfire il concetto dell’intraprendenza e del darsi da fare perché abbiamo non solo ad avere delle forze vive e competenti in comunità su cui contare, ma a coltivare il grande desiderio di preparare delle persone che un

domani abbiano ad essere pronte per aiutare la comunità sorella in difficoltà e, nel limite del possibile, anche comunità che non fanno parte della Casa del Giovane.

Risuscitiamo in noi, non a parole ma con i fatti, un vero Spirito di missionarietà, di universalità, che è la caratteristica di una fede che ha come fondamento il Vangelo.

Contemplativi e missionari, uomini di preghiera e di servizio, di accoglienza e di deserto, di meditazione e di dialogo, di nascondimento e di responsabilità, d'intraprendenza e di umile obbedienza, di creatività e di delicatezza nel non fare ciò che potrebbe danneggiare la carità fraterna.

Coltiviamolo e accarezziamolo questo Spirito missionario!

- Continua la collaborazione con la comunità femminile di Arimo, Casa Miriam.
- E' iniziato un cammino con l'Ufficio Migrantes di Pavia per sviluppare progetti e attività utili per i migrantes del territorio, molti dei quali hanno avuto o hanno contatti con Casa San Michele. In particolare quest'anno appoggiamo un progetto di aiuto a un sacerdote che si occupa dei bambini lustrascarpe in Ecuador.

Sensibilizziamo persone e raccogliamo fondi attraverso mercatini in cui vendiamo prodotti realizzati da noi.

- Vogliamo sperimentare una possibilità di aiuto missionario e uno scambio reciproco di esperienza di evangelizzazione e un progetto di Cooperazione tra la Diocesi di Ambato-Ecuador e la Diocesi di Pavia.

Come Area Donne stiamo organizzando l'arrivo e la permanenza di queste "sorelle dei poveri", in collaborazione con l'Ufficio Missionario di Pavia e con l'Aspem di Cantù.

La Comunità "Casa del Giovane" si mette a disposizione per la loro permanenza e per l'accoglienza di fratellanza (vedi progetto).



per attuare tutto ciò ci rendiamo conto che occorre continuare a sostenere la Cooperativa San Michele e che diventa sempre più necessario un **COORDINAMENTO AREA DONNE**, non solo all'interno della Comunità, ma anche con le forze al femminile presenti in Diocesi e sul territorio.

## **VUOI SOSTENERCI ??**

Abbiamo bisogno della tua amicizia e del tuo aiuto economico per continuare ad accogliere mamme e bambini che, non essendo prese in carico dal sociale che riduce sempre più gli aiuti, sono per noi spese reali. Le accogliamo volentieri perché crediamo sia possibile accompagnarle in un percorso di autonomia, sia pur faticoso. Crediamo che sia utile soprattutto tutelare i bambini perché abbiano situazioni più vivibili. Riusciremo se avremo aiuti da privati che credono nei nostri ideali, altrimenti dovremo ridurre di molto. In particolare chiediamo:

1. **sostegno per i bambini e le minori** che nel periodo di permanenza in comunità richiedono il supporto economico più forte. Vuoi adottare a distanza un bambino e sua madre?
2. aiuto per poter continuare **l'asilo nido Giramondo** sostenuto fino ad ottobre dall'Associazione "Aiutiamo i Bambini". In attesa di una presa in carico del comune serve il contributo di tutti per non deludere le aspettative messe in atto.
3. un sogno è quello di arrivare a iniziare un **condominio solidale** per mamme e bambini e, pensando al futuro, anche per alcune minori che non potranno arrivare all'autonomia piena. Da soli non riusciamo e chiediamo aiuti, suggerimenti, per arrivare a individuare una costruzione adatta e avere i finanziamenti per attuarla.
4. sostenere la possibilità di un **aiuto missionario** e uno scambio reciproco di esperienza di evangelizzazione con le "sorelle dei poveri" di Ambato in Ecuador.

Se vuoi dare il tuo contributo puoi contattare  
**CASA SAN MICHELE tel. 0382-525911**

o inviare la tua offerta **al c/c n° 15878275**  
**Associazione Piccola Opera San Giuseppe Onlus –viale Libertà 23 - Pavia**

Specificando per quale iniziativa vuoi dare il tuo contributo

Cammina per la strada, quella povera, faticosa, quella stretta.  
Cammina dove nessuno vuol camminare.  
Cammina per far camminare la vita (...) - Don Enzo Boschetti -